

LA STORIA DI PIETRO BARILLA

Un'impresa tutta da mangiare

Una lunga e affettuosa consuetudine trasformata in un'intervista immaginaria ma non troppo. Così Francesco Alberoni ha usato questa formula quando gli eredi di Pietro Barilla gli hanno chiesto di curare una biografia del padre nel centenario della nascita.

Pietro, scomparso nel 1993, terza generazione nella dinastia imprenditoriale, è stato il condottiero della espansione dell'azienda: diffondendo il mito della "pasta". E Alberoni, dagli Anni Sessanta, era stato suo consulente, poi confidente e, in sostanza, amico. Alla proposta di scriverne la biografia teneva molto e l'ha affrontata, dapprima, in modo convenzionale: ricerche e testimonianze. Poi, si è fermato: «Ho provato a fare in questo modo, ma avevo l'impressione di allontanarlo... Sentivo che c'era qualcosa di sbagliato». Allora ha pensato al libro come alla continuazione e l'integrazione di tante conversazioni avute nel corso del tempo: «Per tre anni ho continuato a parlare con Pietro... Certo, nella mia immaginazione, ma con una concretezza sconcertante». Proliferano le biografie dei capitani d'industria. Questa è una delle più avvincenti.



Pietro Barilla:
"Tutto è fatto
per il futuro,
andate avanti
con coraggio."

di
Francesco
Alberoni

**PIETRO BARILLA:
«TUTTO È FATTO
PER IL FUTURO,
ANDATE AVANTI
CON CORAGGIO»**
a cura di **Francesco
Alberoni**, Rizzoli,
pp. 312, 25 euro

Perché le parole di Pietro Barilla, rievocate da Alberoni dipingono un ritratto quasi epico di una famiglia e di un'azienda. Ci sono le preveggenti scelte industriali: «Pensa che noi avevamo contribuito nel 1967 a fare approvare dal Parlamento una legge che obbligava all'uso di solo grano duro per la produzione della pasta» e le curiose dinamiche che regolano le strategie pubblicitarie: Barilla vuole a tutti i costi Mina («Volevo il meglio, il numero uno») e poi subirà la decisione dei manager di sostituirla con Massimo Ranieri, per espandersi nei mercati del Meridione. Non trascura osservazioni acri sui giorni nostri: «La mentalità speculativa che le nuove generazioni degli uomini d'affari hanno adottato con lo scopo di arricchirsi velocemente senza aver prodotto nulla».

Enrico Mannucci

MITI IMMORTALI

Un Dio tra Omero e il rock di Bowie

Seguendo idealmente la forma musicale del "tema con variazioni", Attilio Scuderi sviluppa il leit-motiv del suo saggio (il mito arcaico di Proteo) alla luce delle rielaborazioni che lungo i secoli ne hanno mutato la rappresentazione nella storia del pensiero, della religione, della letteratura, della psicanalisi e dello spettacolo; attraverso un excursus che parte da Omero e Platone, passa per

Boccaccio e Shakespeare per arrivare a Joyce, allo Zelig di Woody Allen e alle maschere rock di David Bowie.

Andrea Milanese

IL PARADOSSO DI PROTEO

di **Attilio Scuderi**,

Carocci editore, pp. 304, 31 euro

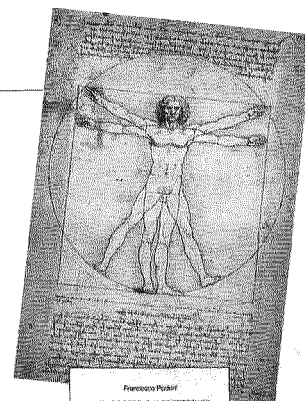


INTERPRETARE I GESTI

Cosa ci dice il nostro corpo

Una guida che ci insegna come interpretare i gesti, gli atteggiamenti e le espressioni che rivelano le emozioni e il carattere delle persone. A volte è semplice: basta osservare bene il comportamento degli altri. O il loro volto. A proporre questa lettura è lo psicologo, psicoterapeuta e sessuologo Francesco Padrini. Che sostiene: «Il nostro corpo "parla" anche senza usare le parole. E lo fa mandando continui messaggi attraverso la mimica e i gesti. Spesso l'uomo è talmente concentrato sulle parole da dimenticare che l'intera struttura del suo corpo parla un proprio linguaggio, tanto più inconsapevole quanto più rivelatore». Degli esempi? Una parola dolce può essere pronunciata con uno sguardo freddo o un atteggiamento chiuso. Dove sta la verità? «Senza dubbio», dice Padrini, «è il corpo che non mente e rivela a noi e agli altri le nostre vere intenzioni».

Daniele Angi



**IL LINGUAGGIO
SEGRETO
DEL CORPO
E DEL VOLTO**
di **Francesco
Padrini**,
De Vecchi,
pp. 256,
9,90 euro

© RIPRODUZIONE RISERVATA